Lunedì 2 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 182
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Cronaca Provinciale

Il Capo della Provincia del Friuli in visita ufficiale a Tolmino

L' inaugurazione del dispensario antitubercolare

L'illustre Capo della Provincia del Friuli, gr. uff. Nicola Spadavecchia, sabato, nel pomeriggio, si recò in visita ufficiale a Tolmino, centro importante della vasta zona del medio Isonzo.

Tolmino è il primo paese della zona allogena nel quale il Prefetto gr. uff. Spadavecchia volle recarsi per rendersi conto di persona delle condizioni generali della plaga e dei bisogni della popolazione, allo scopo di portare «con illuminata coscienza» (come suol dirsi), il suo prezioso contributo acchè tali condizioni sieno sempre migliorate e si rafforzi la cordialità dei rapporti con gli allogeni che il Governo nazionale giustamente vuole e la Patria comune esige — Governo e Patria che non fanno veruna distinzione fra i cittadini, ma di tutti, con eguale sincerità e intensità di propositi ricercano il miglioramento e lo sviluppo morale ed economico per il bene dei singoli, per il bene della Nazione.

Questo elevatissimo compito, il gr. uff. Spadavecchia comprese fin dal primo giorno del suo arrivo in Friuli, e ha dimostrato di voler conseguire.

La visita del Prefetto a Tolmino, segna per quella laboriosa e buona popolazione, un avvenimento solenne; tale infatti doveva significare la presenza dell'Illustre Capo della Provincia. E autorità locali, e la popolazione, tutta ne comprese l'altissimo significato, e fu grata, e della giornata memorabile conserverà perenne ricordo.

***

Tolmino s'era preparata a ricevere l'illustre ospite, festosamente, cordialmente. Ivi erano convenute tutte le autorità e personalità locali. Fra le moltissime ricordiamo: il Sottoprefetto di Gorizia comm. Gianfranco Scotti, il Commissario Prefettizio di Tolmino dr. Matteo Marzan accompagnato dal segretario comunale sig. Adolfo Dosi; il segretario politico del Fascio rag. Rosario Urzi; il decano don Giovanni Rojec; il presidente del Tribunale cav. Cazzapura; l'ispettore scolastico professor Spazzapani; il direttore scolastico prof. Calan; il direttore della Succursale della Banca d'Italia rag. Podorfczki; il protofisico del Comune di Gorizia cav. dott. Giuseppe Bramo; il medico condotto e direttore del Dispensario Antitubercolare di Tolmino dott. Carlo Bussi; il tenente dei carabinieri de Benedictis; il comandante la Compagnia della R. Guardia di Finanza cap. Caiezzi; il dott. Roggeri capo dell'Ufficio Imposte; il Pretore dott. De Fischer; il ten. Sara delle R.R. Guardie di Finanza; il sig. Volpone e tanti altri ancora.

Sui muri si leggevano scritte inneggianti al Prefetto, al Duce, all'Italia, a S. M. il Re; dai balconi delle case, da tutti gli edifici pubblici, garriva il tricolore.

Ad attendere l'Illustre Rappresentante del Governo Nazionale erano pure schierate le scolaresche del paese, accompagnate dai rispettivi insegnanti; i Combattenti, i Mutilati, i Fascisti, i Balilla con le rispettive bandiere e gagliardetti.

L'arrivo del Prefetto

Da Udine erano giunti in automobile il cav. uff. Oriolo, presidente la Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia del Friuli; il Fiduciario di Zona e rappresentante la Federazione Friulana Fascista, prof. Felice Cavallotti; il cav. dott. Pitotti; il dott. Preindi medico ed il dr. Zanon segretario del Consorzio Antitubercolare.

Verso le 15 circa il gr. uff. Nicola Spadavecchia, accompagnato dal suo capo gabinetto cav. uff. Amati, giunse pure in automobile sulla piazza di fronte alla Banca d'Italia. Quivi, autorità, rappresentanze, popolazione erano raccolte ad attenderlo.

Al suo scendere dalla macchina, la brava fanfara del Battaglione Alpini «Vicenza» (appositamente venuta dal campo di Pologar) intuona la Marcia Reale.

Un brivido di commozione pervade i presenti, mentre tutt'attorno si fa un rispettoso silenzio.

Ricevuto dal Commissario Prefettizio dott. Marsan ed ossequiato dalle altre autorità, l'illustre ospite, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale di due piccoli Balilla, uno dei quali, Ottone Mrak di sette anni, pronunziò un indirizzo di saluto assai gradito — si avviò alla residenza municipale, accompagnato da numeroso corteo.

Nella sede Municipale

Quivi il Commissario Prefettizio ha porto al gr. uff. Spadavecchia il saluto deferente ed il ringraziamento più sentito della popolazione, la quale è lietissima (dice) di porgere al Capo del Friuli il suo benvenuto, assicurando in pari tempo che la visita rimarrà nel suo cuore graditissima, incancellabile ricordo.

Il Commissario Prefettizio chiude affermando, che la venuta del Capo della Provincia non potrà non portare i frutti desiderati e benefici alla popolazione, la quale fida in un avvenire di benessere e di pace per la grandezza della Patria.

Il Prefetto accoglie il saluto che gli giunge assai gradito e ringrazia tutti per la cordiale, bella accoglienza. Dice ch'era sua graditissimo desiderio di venire di persona fra la laboriosa e buona popolazione di Tolmino per porgere ad essa il suo saluto ed assicurarla che egli non cesserà di interessarsi dei problemi che assillano la zona per risolverli. A quest'opera, nè facile nè breve, dedicherà tutta la sua attività, con amore, con passione, seguendo il ritmo accelerato impresso con mano ferma e decisa dal Duce: S. E. il Capo del Governo.

Le benefiche conseguenze non tarderanno a venire, purchè la onesta, cordiale e ferma collaborazione della popolazione non venga meno.

All'amore dell'Italia verso i suoi nuovi figli, deve corrispondere l'amore sincero di essi verso la nuova Madre Patria.

Chiude elevando il pensiero alla Maestà del Re, al condottiero infallibile Benito Mussolini, alla grandezza dell'Italia, alla prosperità e fortuna di Tolmino.

Le brevi, incisive espressioni del Capo della Provincia, trovarono eco felicissima nel cuore di tutti gli astanti, che le coronarono col loro pieno, espressivo consenso.

Seguirono poscia le presentazioni, durante le quali, il gr. uff. Spadavecchia non mancò di interessarsi particolarmente delle condizioni economiche e sanitarie della Zona, della vita delle varie Istituzioni, del come procedono le ricostruzioni per le riparazioni di guerra, e di altri problemi che interessano la graziosa cittadina.

Alla Sede del Fascio

Il Prefetto quindi, accompagnato dalle autorità e dal corteo, si recò alla sede del Fascio.

Quivi erano convenuti tutti i fascisti e le fasciste di Tolmino.

Il prof. Cavallotti, Fiduciario di Zona, porge il saluto a nome della Zona allogena, dove ora, grazie allo interessamento fattivo delle autorità competenti, si può dire di vivere in un'atmosfera di perfetta comprensione fra italiani e slavi.

Le condizioni attuali di tutta la zona danno a sperare nel più roseo avvenire. Nè provocazioni, nè incidenti di sorta, turbano, o da vario tempo, queste popolazioni.

Il compito però non è finito; si deve perseverare nell'opera sana e benefica, assolvere il mandato assegnato dal Duce, dal quale — dice il professor Cavallotti — attendiamo ordini ed istruzioni per quell'opera che egli riterrà più saggia. Vigileremo sempre affinchè sconsigliati od irresponsabili, non tentino di creare barriere fra «italiani» ed «italiani» barriere di diffidenze, di rivalità, d'incomprensione che non devono sorgere.

L'Illustre Capo della Provincia, compiacendosi con il prof. Cavallotti per le sue franche patriottiche parole, assicura che ne prende atto.

Indi il Segretario Politico del Fascio locale, rag. Urzi, porge al Prefetto, quale omaggio dei Fascisti di Tolmino e a ricordo della indimenticabile Sua visita, un ricco album rilegato in pelle, racchiudente artistiche fotografie panoramiche della Zona, accompagnando il dono con appropriate, sentite parole.

Il Prefetto ringrazia del bellissimo ed espressivo dono, assai gradito.

L'INAUGURAZIONE DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Poscia, autorità e corteo si avviano al Dispensario Antitubercolare, di recente costruzione di cui devesi celebrare l'inaugurazione.

Il cav. uff. Oriolo, quale presidente del Consorzio Antitubercolare, disse brevi parole augurali ed effettuò la formale consegna dell'Istituto al Commissario Prefettizio del Comune.

Imprende quindi a parlare il direttore del Dispensario dr. Carlo Bussi, al quale molto si deve se finalmente, Tolmino può vantare una Istituzione tanto necessaria e benefica.

Egli spiegò le origini e gli scopi del Dispensario, sorto per interessamento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e per volere del Consorzio Antitubercolare della Provincia; auspice l'allora Presidente on. co. Gino di Caporiacco col concorso finanziario del Comune di Tolmino e con un cospiquo sussidio dello Stato.

Il dott. Bussi rivolge un ringraziamento particolare all'ex Commissario Prefettizio Giovanni Mrak, il quale con una saggia deliberazione, oltre a votare il contributo surricordato, fece mettere a disposizione del Consorzio il fondo per la costruzione, disponendo in pari tempo che il dispensario sia intitolato al Re soldato — a S. M. Vittorio Emanuele III.

Espresse perciò la riconoscenza di Tolmino e del Mandamento, verso le alte autorità e gli Enti che diedero il prezioso loro contributo alla filantropica iniziativa.

Il dott. Bussi illustrò quindi l'opera che sarà svolta dal Dispensario. Congratulazioni ed applausi coronarono il discorso felicissimo.

Il Prefetto espresse la sua soddisfazione e l'ammirazione per l'opera così felicemente condotta a termine per iniziarne un'altra più grande, più sublime. Si compiacque col direttore del Dispensario per i buoni propositi coi quali intende iniziare la filantropica azione.

Seguì da parte del decano don Govanni Rojec la benedizione dei nuovi locali.

AL CIMITERO VISITA A EDIFICI PUBBLICI

Quindi il Prefetto, gr. uff. Spadavecchia, con squisito nobile gesto, volle visitare il Cimitero Miltare di Guerra di S. Ulrico, intrattenendovisi qualche minuto in riverente raccoglimento.

Di là si recò a visitare le Scuole Convitto Skodnik accompagnato dall'ispettore scolastico prof. Spazzapan e salutato al suo ingresso da una doppia fila di alunni schierati e con il braccio teso, romanamente.

Dall'Istituto, passò alla Chiesa parrocchiale. Ad attenderlo alla porta del Tempio si trovavano il decano don Rojec ed il Cappellano. All'apparire dell'Illustre Visitatore le campane furono suonate a festa.

Il Prefetto visitò la Chiesa, s'interessò minutamente delle condizioni del Clero, della Chiesa, del sentimento religioso della Zona, compiacendosi alla fine con il reverendo decano per le ampie spiegazioni avute e per la cortese deferente accoglienza. Si congedò infine, disponendo perchè al Decano fossero consegnate 500 lire per i poveri del paese.

***

Alle 17 circa, l'Illustre ospite accompagnato dal suo capo gabinetto, cav. uff. Amati, lasciò Tolmino, ossequiato dalle Autorità, salutato festosamente dalla popolazione, mentre la fanfara degli alpini intuonava l'Inno Fascista.

Poco dopo, lasciarono la simpatica, ospitale cittadina anche le altre Autorità e personalità giuntevi da Udine.

Le gare federali di Tiro a segno inaugurate a Cividale

A CIVIDALE

Inizio delle gare di Tiro a Segno

Sotto gli auspici della Società Cividalese di Tiro a Segno e con l'ambita presenza del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia si sono iniziate ieri mattina nel poligono di Zuccola, le gare federali di Tiro.

Da tutte le Sezioni della Provincia erano convenuti numerosi rappresentanti e tiratori, per partecipare a queste gare annuali che sono la più eloquente testimonianza della solerte attività della Federazione Friulana di Tiro a Segno e che ogni anno riuniscono per maggiormente affratellarli uomini animati da una stessa passione per una attività che supera il significato comune di «sport» per assurgere ad una significazione di patriottismo e ad una comprensione delle esigenze e dei bisogni della Nazione.

Il poligono di Zuccola, al quale, militarmente incolonnati, si sono portati i concorrenti, è costruito in amena posizione, non molto distante da Cividale. Vi si giunge dopo una simpatica passeggiata lungo i primi dolci ondeggiamenti delle colline, che annunciano le montagne vicinissime. Il Campo di Tiro della Società Cividalese è senza dubbio uno dei migliori della Provincia, sia per la comodità, sia per la posizione che offre le migliori possibilità. I bersagli sono posti nella bellissima conca, verdeggiante, che si prolunga fino al pendio della retrostante montagna, in perfette condizioni di visibilità e di luce. Quest'anno poi il campo era — se così si potesse dire — in assetto migliore e più.... da guerra, degli anni passati; per la grande manifestazione d'oggi, la Presidenza aveva voluto costruire anche la nuova tettoia, rendendola così uniforme col fabbricato del Tiro.

La cerimonia inaugurale non ha certo mancato di solennità: vi hanno partecipato numerose ed eminenti Autorità civili e militari Cividalesi e della Provincia.

Abbiamo notato, oltre al rappresentante del Governo Nazionale, gr. uff. Spadavecchia, Prefetto della Provincia, col capo di gabinetto dr. cav. uff. Amati, il dr. cav. uff. Oriolo, Presidente della Commissione Reale per la Provincia; l'on. prof. Pier Silverio Leicht; il sotto prefetto di Cividale dott. cav. Gottardi; il comm. avv. nob. de Pollis sindaco di Cividale, il maggiore cav. uff. Mombellardo, Ispettore Provinciale del Tiro a Segno, in rappresentanza anche del gen. Piola Caselli della divisione di Gorizia, il magg. cav. Brisotto, comandante il battaglione alpini «Val Natisone» il dott. Paroli, Presidente della Società Cividalese di Tiro; il dott. Marcovich, il cav. De Rienzo, e ne dovremmo ricordare molti altri ancora, se lo spazio ce lo consentisse.

Tra le rappresentanze con bandiera abbiamo notato la Federazione provinciale friulana: le Sezioni di Cividale, Codroipo, Maniago, Tolmezzo, Udine, San Daniele, Moggio Udinese. Erano iscritte per la gara le squadre di San Daniele, Codroipo, San Pietro al Natisone, Moggio Udinese, Tolmezzo, Osoppo, Udine, Gemona, Maniago.

I DISCORSI

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un discorso del Sindaco comm. de Pollis. L'oratore ha portato il saluto e il ringraziamento di tutta la cittadinanza cividalese, che è lieta di poter ospitare tante illustri autorità e valorosi ed appassionati tiratori. Il Tiro a Segno è una istituzione patriottica che allena ed addestra i giovani alla difesa della Patria, affratellandoli in un reciproco cameratismo, che prelude a quella concordia, sulla quale l'Italia deve poggiare sempre per raggiungere i suoi altissimi destini, che la mano di Dio ha voluto assegnarle.

Ha parlato quindi il maggiore cav. Attilio Manbellardo, che ha ringraziato per la cordiale e benevola ospitalità. Egli, interpretando il pensiero di tutti i tiratori presenti, ha porto un deferente omaggio al comm. de Pollis, quale ex presidente della Società cividalese e quale valoroso tiratore. Ha ricordato quindi il passato glorioso della Società cividalese, facendo risaltare, tra gli applausi dei presenti come quelle medaglie d'oro, che il valore dei suoi soci aveva saputo conquistare, siano state spontaneamente offerte alla Patria nei momenti terribili in cui ne ebbe bisogno. — Ora ha detto l'oratore — quelle nuove medaglie, che i giovani, seguendo le orme dei più anziani compagni, sapranno certamente conseguire, la Patria non le chiederà più, perchè all'Italia di domani basteranno le opere intense dei suoi figli devoti.

L'oratore ha chiuso inneggiando alla Patria, al Re, al Capo del Governo.

Da ultimo ha parlato il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, che ha osservato come il Tiro a Segno sia una istituzione che non ha bisogno di essere glorificata, perchè si glorifica da sè. Il Governo Nazionale non dimentica questa istituzione, ispiratrice di patriottismo, perchè è destinata a formare e rafforzare le giovani generazioni che si apprestano a servire la Patria; non la trascura perchè dessa è testimone di una Nazione addestrata e sempre pronta a tutto.

Perciò, egli termina auspicando un maggiore sviluppo di questa istituzione per il bene e la grandezza della Patria.

***

Terminata la cerimonia inaugurale, alle autorità ed ai tiratori è stato offerto un vermouth d'onore, quindi, prima che si iniziassero le gare, il maggiore Mombellardo ha dato lettura della seguente adesione del Comandante la Divisione di Gorizia gen. Piola Caselli «Dolente di non poter intervenire alla inaugurazione delle imminenti gare di Tiro di Cividale prego V. S. di volermi rappresentare e di porgere al Comiato organizzatore ed ai concorrenti tutti il mio cordiale saluto e la mia più ca.da adesione.

«Informo con l'occasione di aver disposto l'invio alla Società di una grande medaglia vermeil da destinarsi alla gara «Tiro di guerra».

L'INIZIO DEI TIRI

Il primo colpo di fucile viene sparato dal comm. de Pollis.

Terminata la cerimonia il Prefetto e numerose altre autorità lasciano il Campo per recarsi a visitare Castel del Monte.

Hanno inizio le gare per squadre che danno il seguente risultato: 1) Moggio — 2) San Daniele — 3) Cividale — 4) Codroipo — 5) Gemona — 6) Maniago.

LA MEDAGLIA D'ORO al magg. cav. uff. Mombellardo

A' gare finite tiratori e rappresentanze si sono riuniti all'albergo al «Tamburino», ove dalla Società Cividalese venne offerto un signorile e ricco banchetto.

Allo champagne, il comm. de Pollis ha rinnovato il saluto di Cividale tutta, porgendo un caldo omaggio al maggiore Mombellardo ed inneggiando al Re ed alla Patria. Ha detto quindi brevi parole il dott. Paroli, ricordando come il principale compito delle Società di Tiro a Segno sia quello di coltivare i giovani, sui quali maggiormente si affidano i futuri destini della Patria.

Ha indi offerto, a nome delle Società di Tiro a Segno della Provincia, al maggiore Mombellardo, riorganizzatore attivo e tenace delle Società friulane nel difficile periodo del dopo guerra, una magnifica medaglia d'oro unitamente ad una artistica pergamena dalla scritta «Dicano questi nomi l'affetto e la gratitudine, che le Società del Friuli vogliono affermare al magg. cav. uff. Attilio Mombellardo, per la sua mirabile opera di riorganizzazione del Tiro a Segno Friulano».

A tutti ha quindi risposto ringraziando il maggiore Mombellardo, affermando come l'attuale cerimonia lo abbia fortemente commosso, per il significato altissimo che ha assunto. Egli conserverà, programma e medaglia, per tutta la vita, perchè esse gli sembrano quasi una tessera di cittadino del Friuli, della sua nuova Patria.

Terminato il banchetto i tiratori si sono nuovamente recati al Campo di Tiro per continuare le gare.

AZZANO X

Licenziato

Ci scrivono da Tiezzo:

L'egregio sig. Commissario Prefettizio del Comune di Azzano Decimo, con provvedimento che è stato approvato dal Sottoprefetto, ha licenziato dalla condotta medica del secondo reparto comprendente la nostra frazione di Tiezzo, il dott. Carafoli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Movimento Sindacale

Venerdì il Segretario Generale dei Sindacati sig. Alceo Castellani si è portato a S. Paolo al Tagliamento per una vertenza fra gli operai addetti ai lavori del Tagliamento e la Ditta Trombetta. A preso in esame le condizioni di lavoro e quella delle paghe ed ha riconosciuto che è indispensabile intervenire presso la Ditta per addivenire alla equiparazione delle paghe fra le diverse categorie.

Il sig. Castellani è poi venuto qui dove ha conferito, col Segretario Mandamentale ed è stata fissata una riunione a Morsano per la costituzione di diversi Sindacati di Coloni, braccianti ed edili nonchè una riunione delle operaie della filanda Schiavon-Indri e della cartiera Guidi e com. Egli si è recato pure allo Zuccherificio, dove ha conferito col Segretario del Sindacato Zuccherieri, sig. Pettoello, dimissionario, decidendo di riunire l'assemblea per passare alla nomina di un nuovo direttorio.

Una austera cerimonia a Basiliano

Il cippo al cap. di Castelbarco

(1). — Oggi Basiliano ha perpetuato degnamente il ricordo dell'eroico cap. di Cavalleria Gian Carlo di Castelbarco — di nobile famiglia trentina trapiantatasi a Milano — caduto combattendo da prode, nei pressi del paese, durante la ritirata dell'ottobre 1917. L'episodio glorioso è sintetizzato mirabilmente nella motivazione della medaglia d'oro al Valor Militare, concessa alla memoria del capitano di Castelbarco:

«Comandante di uno squadrone appiedato a sbarramento di importantissima comunicazione e a protezione di nostre colonne di fanteria e di carreggi in ritirata, assolveva il difficile compito con slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, resistendo all'urto. Ferito alla gamba sinistra, fattosi fare una sommaria medicazione, ritornava fra i suoi cavalleggeri, animandoli alla resistenza con vibrate e nobili parole.

«Invitato dal suo Comandante di Reggimento a ritirarsi, rispondeva con fierezza che non avrebbe abbandonato il suo squadrone fino alla morte e restava impavido sulla linea del fuoco. Giunto l'ordine di ripiegare, mentre, montato per ultimo a cavallo sfidava eretto colla persona l'irrompente nemico, veniva colpito all'addome. Prima di morire, dominando con coraggio spartano lo spasimo della gravissima ferita, dava con serenità ad un graduato che l'assisteva, gli ordini necessari alla distruzione dei documenti riservati dello squadrone, affinchè non cadessero nelle mani del nemico.

«Magnifica figura di soldato, esempio sublime di devozione al dovere e di spirito di sacrificio.

Pasian Schiavonesco, 29 novembre 1917».

Il rito glorificatore

Stamane, dunque, a Ca' del Moro, a un chilometro e mezzo circa da Basiliano, sulla strada Nazionale Udine-Codroipo fu inaugurato un cippo in pietra rossa.

Ivi, nella località che vide l'eroica fine del capitano di Castelbarco, convennero alle 9.30 tutte le autorità locali, con in testa il sindaco Manlio Rainis e la Giunta Comunale, nonchè le rappresentanze del Fascio, Combattenti e Scuole locali e uno squadrone a cavallo del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Erano pure presenti varii ufficiali superiori di detto Reggimento. Accolti con deferenza, giunsero sul luogo della cerimonia anche i famigliari del prode Caduto: la vedova con il figlio decenne, i fratelli, Filippo, già valoroso capitano delle «Fiamme Nere» e legionario fiumano, e Giuseppe. Notata con simpatia una rappresentanza delle medaglie d'oro della Legione Volontari Trentini, assieme a quella delle medaglie d'oro friulane. Erano rappresentati: la Federazione Friulana del P. N. F. e quella Combattenti, il Comando della Divisione di Cavalleria e il colonnello Puppini. Avevano aderito telegrafando il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, il presidente della Commissione Reale del Friuli cav. uff. dott. Oriolo e il Commissario del Comune di Udine comm. Caveri e il Commissario di quello di Gorizia sen. Bambig.

Il rito fu veramente austero, commovente nella sua semplicità. Parlò nobilmente il Vicario di Basiliano rev. Baradello, dopo aver impartito la benedizione al cippo inaugurando. Pronunciò poscia un elevato discorso l'egregio sindaco dott. Rainis, rievocando l'eroica figura del cap. di Castelbarco ad esaltandone il sacrificio, geri caduti nello stesso luogo e nel assieme a quello degli altri Cavalleggeri medesimo episodio bellico.

Lo squadrone del Monferrato presentò le armi dinanzi al Cippo, nel mentre i vessilli si piegavano reverenti. E così la cerimonia ebbe termine.

Le autorità convennero poi alla sede municipale, ove fu offerto loro un rinfresco.

Incidenti motociclistici alle porte di Udine

Terribile cozzo fra due macchine

Un morto e due feriti

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri, verso le 17.45, in via Pradamano. Nel primo tratto di questa, dinanzi alle segherie del Torso e a cento metri o poco più dal passaggio a livello del viale Palmanova, provenivano in senso inverso due motociclette. Fatalità volle che in quella avessero a passare due automobili, sollevando un polverone che impedì la visuale ai motociclisti.

Sulla motocicletta proveniente da Udine, che teneva la sua destra, trovavasi il sig. Umberto Fragiacomo di Sebastiano, di anni 26, di Cividale, recando posteriormente il di lui amico Attilio Vergeznassi di Eugenio di anni 26, pure di Cividale. L'altra motocicletta era montata dall'avv. Roberto Caisutti fu Giuseppe, di anni 27, di Udine, il quale pure procedeva alla sua destra.

Fu quest'ultima macchina che piegò involontariamente — causa la polvere — alquanto verso sinistra, venendo a portarsi di fronte a quella proveniente dalla città.

Il tragico scontro

Fu un attimo terribile! le due moto, lanciate a discreta velocità, senza che i guidatori potessero impedirlo, andarono a cozzare violentemente l'una contro l'altra....

Lo scontro ebbe, purtroppo, tristissime conseguenze. Il sig. Fragiacomo, sbalzato di sella e scaraventato a terra, andò a sbattere la testa contro il margine del marciapiedi, rimanendo a terra immoto. Anche il signor Verzegnassi e il dott. Caisutti precipitarono al suolo, ma con minor violenza.

Tosto, sul luogo della sciagura fu un accorrere di gente. Si provvide a telefonare al pronto soccorso dei Civici pompieri e questo inviò, infatti, sollecitamente l'autoambulanza. Ma nel frattempo il Fragiacomo, che perdeva sangue da lesioni multiple alla testa e dimostrava uno stato gravissimo, nonchè gli altri due, pure doloranti, furono accolti da un'automobile di passaggio e con questa trasportati all'Ospedale Civile.

Le macchine, alquanto danneggiate, furono tolte dalla via. Rimase, al margine del marciapiedi, una macchia sanguigna. Vermiglio segno della fatale disgrazia.

Muore appena giunto all'Ospedale

Poco dopo le 18 l'automobile recante i feriti giunse all'Ospedale, dove il sanitario di guardia dr. Ronzoni con sollecitudine prestò loro le cure del caso.

Purtroppo il Fragiacomo spirava due minuti dopo. Le lesioni da lui riportate erano di natura gravissima: la rottura della base cranica. L'opposto, invece, quelle del Verzegnassi e dell'avv. Caisutti, i quali furono giudicati guaribili in dieci giorni, per escoriazioni e contusioni varie.

I superstiti narrano che le motociclette erano venute a scontrarsi senza accorgersene e in forma molto violenta. Ma forse anche il povero morto se la sarebbe cavata con lievi lesioni se non fosse andato a battere il capo contro lo spigolo del marciapiede.

La notizia della sciagura, divulgatasi in città provocò viva impressione, poichè i protagonisti erano chi più chi meno noti.

La figura di Umberto Fragiacomo

Il signor Fragiacomo contava a Udine numerose amicizie. A Cividale, ove godeva molta stima per la sua attività e serietà, era proprietario di un avviato negozio di calzature. Il povero giovane (dopo aver servito nelle file dell'Esercito) aveva militato volontariamente nelle file legionarie, durante l'impresa fiumana. E si era segnalato per il suo ardente amor patrio e per le sue belle doti militari, si da ricevere gli ambiti elogi del Comandante d'Annunzio. Ritornato a Cividale era stato eletto segretario della locale Sezione Legionari e quel posto aveva tenuto con solerzia per lungo tempo.

La ferale nuova ha perciò avuto una dolorosa ripercussione fra la cittadinanza cividalese. I famigliari del defunto — i genitori, una sorella maritata e un fratello minore — furono, avvertiti con molta cautela dello straziante lutto che li colpiva.

Ad essi noi esprimiamo le più vive condoglianze, nel mentre rivolgiamo un commosso pensiero alla memoria di Umberto Fragiacomo.

Una motocicletta con carrozzella cozza contro un carro

Ieri verso mezzogiorno, una motocicletta con carrozzella, carica di quattro persone, nei pressi di Porta Villalta, andava a cozzare con discreta violenza contro un carro della ditta Dormisch carico di casse di birra.

L'urto violento fece sbalzare dal carrozzino le due persone che v'erano dentro, mentre il motociclista, nello sterzare per evitare lo scontro, fregava con violenza contro il carro stesso riportando lesioni agli arti inferiori.

Il colpo violento fece pure sbalzare dal suo seggiolino il conducente il carro, ma fortunatamente non riportò alcuna lesione; diverse casse di birra furono rovesciate e mandate in fascio.

Accorsi alcuni passanti, prestarono ai disgraziati i primi soccorsi, e constatatane la necessità, chiamarono telefonicamente l'autoambulanza dei pompieri.

Erano rimasti feriti, delle quattro persone che trovavansi sulla moto una donna, la giovane ventenne Caterina De Paoli fu Antonio da Tricesimo che stava nella carrozzella, ed il guidatore della moto, lo studente Domenico Rossetto di anni 24 da Conegliano.

All'Ospedale ove furono subito trasportati, il dott. Ronzoni constatò loro lesioni di poca entità.

GORIZIA

Il servizio telefonico ininterrotto

Apprendiamo con vero piacere che, per interessamento del direttore dei telefoni, la Società telefonica delle Venezie ha voluto venire incontro col desiderio degli abbonati al telefono di Gorizia, che sentivano il bisogno del servizio telefonico anche dalla mezzanotte al mattino, introducendo con oggi 1 agosto a. c. il servizio telefonico ininterrotto, che verrà fatto dai volonterosi militi della Croce verde goriziana.

Cronaca Cittadina

La visita del Prefetto a Castelmonte

Schiette, festose accoglienze

Castelmonte, l'antico Santuario è stato visitato ieri in forma ufficiale dall'Illustre rappresentante nel Friuli del Governo Nazionale, dott. gr. uff. Spadavecchia — il primo R. Prefetto che, nei sessant'anni della Liberazione sia salito al venerato Santuario. Naturale quindi che per Castelmonte fosse ieri un grande straordinario avvenimento. Quella popolazione lungo la via aveva eretto archi trionfali; centinaia di fiamme tricolori ornavano il castello; striscioni affissi sui muri inneggiavano al Prefetto, al Capo della Provincia, all'illustre rappresentante del Governo Nazionale.

L'arrivo del Prefetto

Alle 10.15 precise il gr. uff. dott. Spadavecchia giunge accompagnato dall'on. prof. gr. uff. Pier Sylverio Leicht, dal suo segretario particolare dott. cav. Marconcini, dal sig. Rocchetti segretario politico del Fascio di Cividale, del sig. Sestilli tenente dei Reali Carabinieri, dal dott. Biechi commissario di P. S. L'illustre Ospite fu ricevuto dal Padre Eleuterio Custode del Santuario e degli amministratori di questo, signori Zulinni Antonio e Gottardis Cornelio, dal Sottoprefetto di Cividale dott. cav. Gottardi, dal Sindaco di Prepotto sig. Lucio Rieppi, dal segretario del Comune di Cividale dott. Tomassini, dal comandante la 3.a Coorte cav. uff. Nicola de Rienzo. Vi erano ancora: il medico di Prepotto dott. Del Negro, il Segretario De Grandis, don Cernaia Curato di Cialla, don Giovanni Gilon curato di Azzida, ecc. ecc. Il R. Prefetto fu accolto al suono della marcia reale, da parte della Banda di Azzida. Dopo ricevuti gli ossequi di tutte le Autorità, i bambini Ottavio e Maria Floreancig hanno offerto all'illustre visitatore un mazzo di fiori, legati con nastro tricolore; e del gentile omaggio il Prefetto si mostra riconoscente e accarezza e bacia i due bambini.

Con la banda in testa, Prefetto, Autorità e popolo, formano un corteo diretto al Santuario. Ivi, il buon Padre Eleuterio celebra la Messa, cui tutti assistono devotamente. Noto l'intervento anche di mons. dott. Liva, decano della Basilica di Cividale. Durante la funzione fu eseguita ottima musica, con arte squisita. All'organo sedeva il maestro Tomadini; violino avv. Giuseppe Marioni; violoncello, Giacomo Bront.

Saluti e ricordi storici

Dopo la messa, il Prefetto visita il Santuario, rivolgendo parecchie domande relative ai bisogni di esso. Padre Eleuterio e gli amministratori Gottardis e Zuliani danno tutte le informazioni e spiegazioni necessarie, che il Rappresentante del Governo ascolta col massimo interessamento.

Dopo la visita tutte le Autorità si radunarono per una modesta colazione in una sala della Trattoria, decorata per l'occasione con trofei di bandiere fra le quali spiccavano le effigi di S. M. il Re, di S. E. Mussolini, di S. S. il Papa e della Madonna di Castelmonte, ottimo lavoro eseguito dal pittore Luigi Bront.

Durante la riunione il Sindaco di Prepotto sig. Lucio Rieppi, portò il saluto del Comune all'Ospite ambito, dice:

— Dall'altezza di questo vetusto Santuario a cui da secoli affluiscono numerosissimi i pellegrini, e che per merito di Padre Eleuterio ha assunto in questi ultimi anni una tale importanza da poterlo considerare il maggiore Santuario della nostra Provincia; da questo monticello dominante le due valli dell'Judrio e del Natisone, sono lieto ed orgoglioso di porgere a S. E. il Prefetto — capo della nostra Provincia e rappresentante del Governo Nazionale — un deferente e devoto saluto a nome del Comune e del Fascio di Prepotto.

Prego l'ill.mo sig. Prefetto — e con esso tutte le altre cospicue autorità e personalità che l'accompagnano in questa gradita visita — di accogliere l'omaggio che per mio mezzo gli esprime la popolazione — rude si ma buona, ma patriottica laboriosa, modesta. Nella sua sana semplicità questa popolazione rende omaggio all'ill.mo signor Prefetto gridando forte: — Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Il triplice grido è ripetuto da tutti.

* * *

L'on. Pier Sylverio Leicht pur ricordando gli ordini del Duce secondo i quali non si dovrebbe parlare, egli si permetterà di fare un breve strappo e prenderà la parola per brevemente ricordare all'illustre signor Prefetto la storia del Santuario, al quale salgono devotamente da ogni parte del Friuli i pellegrini. E l'on. Leicht accenna brevemente alle vicende del Santuario e del paese nelle tante guerre avvenute in Friuli, sino all'ultima, nella quale pure Castelmonte fu teatro di battaglia.

Quassù, dice, fu sempre conservata la fede cristiana e l'amore alla Patria: Dio e Patria, binomio consolidato dalla politica del Governo Nazionale, guidata dal magnifico Duce. Chiude brindando al Prefetto, al Duce, al Re, fra gli applausi più calorosi.

Padre Eleuterio, il popolarissimo Custode del Santuario, dice che non è migliore giorno per portare il saluto da questo Sacro Monte ?a Voi illustre Prefetto che avete accolto il nostro invito di visitare questo Santuario, per formarvi una idea dei bisogni nostri. Noi abbiamo potuto fare qual cosa, ma poco, molto poco, di fronte ai grandi bisogni del Santuario; ma resta molto e molto da fare ancora, per questo luogo sacro, non solo ai friulani, ma alla Nazione tutta; e sono sicuro che Voi Illustre sig. Prefetto, vorrete accordarci la nostra cooperazione. Non parlo a nome mio, ma per questa Slavia italianissima che è anche qui rappresentata e si unisce a me nel brindare a Vostra Signoria Illustrissima ed alle Autorità tutte. Vivissimi applausi accolsero le parole del buon frate.

Parla il R. Prefetto

Il Prefetto gr. uff. dott. Spadavecchia si alza per ringraziare delle accoglienze avute. Necessario è «di obbedire», per molto operare: poche parole, molto lavoro: ecco quello ch'è oggi il comandamento; e costanza nelle opere, se vogliamo che queste siano portate a ottimo fine. Ho ammirato (soggiunge) questo magnifico Santuario e il panorama che da questi luoghi si contempla; ed ho avuto vivissimo compiacimento nel vedere confermati i sentimenti semplici eppur sublimi della popolazione; sentimenti di fede, amore alla Patria, di piena fiducia nell'Uomo che dirige le sorti della nostra cara Italia. Conosco la costanza, la tenacia nel lavoro di voi friulani. Perseverate in quei sentimenti, in quella tenacia per il bene del vostro Friuli e della Nazione. Voi questo farete: io non ne dubito.

Anche le parole del Prefetto sono coronate da calorosissimi, generali applausi.

Telegrammi al Re e al Duce

Vennero spediti i telegrammi seguenti:

«A S. M. il Re - Santuario Castelmonte onorata visita rappresentante Governo ricorda vostra augusta visita durante guerra. Sindaco, Rettore, Amministratori, Autorità convenute auspicando avvenire glorioso Santuario, vigile sentinella e vecchio confine della Patria, manifestando sogni devozione a Voi che primo soldato acquistate maggior diritto alla vostra sovranità. — Padre Eleuterio - Custode».

A S. E. Mussolini:

"Castelmonte antico Santuario a Voi noto durante guerra, onorata visita rappresentante Vostro Governo, Sindaco, Rettore Amministratori, Autorità umiliano ossequi auspicando avvenire Patria con Vostra intelligente guida — Padre Eleuterio - Custode".

* * *

Per ricordare la prima visita di un Prefetto, venne preso un gruppo fotografico.

Verso le 15. ossequiato dalle Autorità, il Capo della Provincia, lascia il Santuario, diretto a Cividale. Nel congedarsi, elargisce per i lavori del Santuario la somma di lire 1000. Il gesto munifico venne accolto dalla popolazione con animo grato. Tutti, quasi, come salutarono con entusiasmo la visita, la ricorderanno sempre con la più viva simpatia e con riconoscenza.

Scusarono la loro assenza il Sindaco di Cividale ch'era rappresentato dall'assessore Antonio Zuliani, e il Fiduciario di zona del Fascio cav. uff. Francisci che era rappresentato dal sig. Rocchetti Riccardo.

Il servizio d'ordine pubblico fu disimpegnato da militi fascisti e agenti di P. S. diretto dal Commissario dott. Gino Biechi.

L'omaggio del Centro Nazionale

Il comm. Pettoello, segretario Provinciale del Centro Nazionale, ha diretto al custode del Santuario il seguente dispaccio:

«L'omaggio reso dal rappresentante del Governo Nazionale alla venerata Immagine di Castelmonte, tanto cara al cuore d'ogni friulano, è solenne rinnovata conferma dell'onesto riconoscimento — da troppi anni in Italia indarno invocato — dell'altissimo valore del principio religioso, sorgente inesauribile d'ogni più nobile aspirazione. Il centro Nazionale Italiano, registrando l'evento, ne trae «lieto l'auspicio».

Importante riunione per la "Giornata friulana,,

Nel pomeriggio di sabato si è svolta la prima importante riunione del comitato generale della «giornata friulana» indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa, per il 26 settembre p. v. in occasione della Prima Biennale d'arte. Numerosi erano gli intervenuti da ogni angolo del Friuli. Il Sodalizio della Stampa era rappresentato dal presidente Valentinis e dai consiglieri dott. Cigaina e m.o Ermacora; la Società Filologica friulana dal presidente on. Leicht e dal comm. Carletti; l'Istituto musicale dal direttore maestro cav. Mario Mascagni.

Il collega Valentinis, nell'assumere la presidenza dell'assemblea, dopo avere dato lettura di numerose adesioni, pronunciò applaudite parole, ringraziando i presenti — in particolar modo i rappresentanti della Filologica — ed esponendo sinteticamente le finalità ed il programma di massima della giornata friulana. L'on. Leicht a nome della Filologica, rispose con indovinate espressioni, recando anche l'adesione della deputazione friulana di storia Patria.

Ebbe, poi la parola il maestro Mascagni, il quale riepilogò con chiarezza e precisione gli intendimenti dei promotori circa la parte musicale del programma, facendo presente la necessità e praticità di indire un convegno di corpi corali del Friuli in luogo di un concorso.

Aperta la discussione essa ebbe una intonazione serena e conclusiva. Vi parteciparono numerose persone esperte e competenti in materia, le quali, perciò, recarono un notevole contributo pratico colle loro osservazioni e proposte. Fu deciso che la eccezionale manifestazione, la prima del genere in Friuli, abbia a risolversi in una esaltazione delle tradizioni e dei costumi di nostra gente, offrendo in rapida e suggestiva visione tutto il Friuli antico e nuovo, nei suoi aspetti folkloristici più significativi.

Fu esclusa, di comune accordo, qualsiasi tinta emulativa alla manifestazione corale: tutte le società o tutti i partecipanti riceveranno in dono un artistico diploma. Il programma comprenderà: 1.o un convegno di corpi corali del Friuli; 2.o un corteo di gruppi nei caratteristici costumi di ogni località del Friuli; 3.o una gara di danze friulane in costume con accompagnamento di strumenti tradizionali; 4.o una recita da parte della compagnia dialettale della Società Filologica Friulana.

A facilitare l'afflusso, ad ogni corpo corale o gruppo in costume sarà fissata una congrua indennità di viaggio.

Fu appreso con vivo compiacimento che la Gestione finanziaria della «Giornata Friulana» sarà assunta, assieme a quella del «Convegno bandistico», dall'infaticabile comm. Ugo Zilli

Alle 15.0 l'assemblea ultimò i suoi lavori, deferendo alla presidenza l'incarico di procedere alla nomina dei comitati esecutivi, ai quali spetterà il compito di studiare e fissare i dettagli dell'attraente programma

La gloriosa brigata Marche nel Friuli occidentale

Travesio, 31 luglio.

Ieri, alle ore 9, giunse in paese, al suono della musica, il 56.o Reggimento Fanteria proveniente da Cavasso Nuovo, ove aveva pernottato. Il paese era tutto imbandierato come nelle grandi occasioni. Immediatamente la truppa piantava le tende in «Laves» estendendosi verso la strada di Paludea alle falde del Colle S. Giorgio, dando un'ottimo aspetto per la posizione dell'attendamento. Ieri sera la musica tenne concerto in piazza XX Settembre dalle ore 19 alle 21, svolgendo un bel programma. Oggi la truppa è partita per la prima tattica, dirigendosi verso Valeriano.

Meduno, 31 luglio.

Ieri, verso le 11 ha fatto ingresso in paese il glorioso 55.o Fanteria proveniente da Travesio, e sosterrà fra fra noi un mese circa, e cioè tutto il periodo delle esercitazioni estive.

L'intera cittadinanza ha tributato agli ufficiali e alla truppa una calorosa manifestazione di simpatia conoscendo le eroiche gesta compiute in guerra dalla Brigata Marche.

Nel grosso centro di Meduno regna grande animazione, e le vie principali sono tutte imbandierate.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del rag. Luigi D'Agostinis: De Reggi 10.

UNA FOTOGRAFIA DEL DUCE AL FASCIO FEMMINILE

La Segreteria del Fascio femminile di Udine comunica:

Su invito della Delegazione Provinciale dei Fasci femminile di Padova per l'offerta di una pergamena da parte dei Fasci femminili delle Tre Venezie al Duce del Fascismo, il Fascio femminile di Udine aderì benvolentieri a questa iniziativa, dimostrando così, ancora la fedeltà e devozione delle donne fasciste udinesi al Restauratore delle fortune della Patria.

S. E. Mussolini ha gradito molto l'omaggio portegli, e particolarmente ha ammirato la magnifica pergamena della Fascista di Udine.

In segno di riconoscenza Egli ha inviato al Fascio Femminile di Udine una sua fotografia con firma autografa.

PASSAGGI A LIVELLO DELLA UDINE-TARVISIO

La Sezione Lavori delle Ferrovie Stato di Udine, accogliendo il voto della Camera di Commercio, inteso ad eliminare gli inconvenienti derivanti al transito dalla prolungata chiusura di due passaggi a livello della linea Udine-Tarvisio, sulla strada nazionale pontebbana, ha assicurato che «quanto prima le case cantoniere al km. 43-744 e 51-950 della linea Udine-Pontebba verranno munite di telefono, che consentirà di ridurre al minimo possibile la chiusura degli attigui passaggi a livello».

PER I CONDUCENTI DI VEICOLI ED AUTOVEICOLI CIRCOLANTI IN CITTA'

Succede sovente che conducenti in specie di autoveicoli, in attesa nei crocevia più frequentati del cenno del vigile che indichi via libera, non facciano conoscere con la voce o con gesti per quale direzione intendano proseguire, di modo che debbono necessariamente rimanere a lungo fermi. Ad evitare tale inconveniente, che ricade a tutto danno del conducente stesso, ed al fine di facilitare lo smistamento dei veicoli negli incroci più affollati, si consiglia ai conducenti che, non appena siano giunti in prossimità dell'incrocio presenziato dal vigile, segnalino subito a questi per quale via intendano di proseguire.

LEGATO BARTOLINI

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1926-1927.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio del giorno 31 agosto corrente ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 2 all'8 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 400 per cento.

Un'affettuosa dimostrazione al Barone cav. uff. Toran

Ieri, tutti i funzionari dell'Intendenza di Finanza si sono raccolti intorno al barone cav. uff. Roberto Toran, che per quindici mesi beneamato da tutti, à coperto il posto di Vice Intendente e che ora promosso ad Intendente, è stato destinato alla sede di Belluno

A nome di tutti i funzionari, il R. Intendente comm. dott. Ambrogio Rizzi ha rivolto al partente il saluto più fervido e l'augurio più cordiale. Ha ricordato le squisite doti del valoroso suo collaboratore, esprimendo le più vive felicitazioni per la meritata promozione, e nel tempo stesso, il rammarico per la partenza di un funzionario che ha dato prova di profonda cultura, di squisito tatto, di animo nobile e gentile e che ha saputo farsi amare da tutti i dipendenti.

Insieme ai saluti e agli auguri, il comm. Rizzi ha presentato al partente, a nome di tutti, un ricordo consistente in un servizio da scrittoio, in argento e in una pergamena cotenente tutti i nomi dei funzionari dell'intendenza. Il cav. uff. Toran ha risposto, profondamente commosso, ringraziando tutti per la spontanea ed unanime manifestazione di stima e di simpatia. Con la sua alata parola ha sciolto un inno all'operosità del forte Friuli, dicendosi onorato di aver prestato servizio in questa Provincia, e spiacente di dover ora lasciarla. Ha assicurato che di tutti indistintamente i compagni di lavoro serberà grato e perenne ricordo, ed a tutti ha contraccambiato i saluti e gli auguri.

Le elevate parole del barone Toran, che, anche all'atto della partenza, ha voluto dar prova della nobiltà del suo animo, hanno commosso sinceramente tutti gli intervenuti.

IL MAGG. GERVASI A PALERMO

Ieri mattina ha lasciato la nostra città il magg. cav. Gennaro Gervasi, aiutante di campo della Brigata Re, trasferito a sua richiesta al comando di quell'Auto-Reparto di Palermo.

Alla stazione erano a salutare il distinto ufficiale, il comandante il 2.o regg. Fanteria colonn. cav. Chiericoni e numerosi ufficiali della Brigata.

Al magg. Gervasi, che durante la sua lunga permanenza nella nostra città, fu sempre cordiale con la stampa essendo pur egli pubblicista (lo ricordiamo come compilatore del magnifico numero per la festa Centenaria delle «Cravatte Rosse» e come articolista de «La Panarie» e di altri periodici) vada il nostro saluto ed augurio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 25 al 31 luglio 1926)

Nati: maschi vivi 12 di cui due esposti e nati morti 1 — femmine vive 9 di cui una esposta e nata morta 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Perotto Nello ferrov. Gaio Jolanda civile — Pavan Bruno impieg. di banca Nigra Maria sarta — Del Fabbro Ant. murat. Giordani Oliva casal. — Perlevtz Mario impiegato Zanchi Romana casal. — Martini Antonini commer. Brigo Maria insegn. — Marcuzzo Sisto agric. De Sabata Luigia contadina.

MATRIMONI

Manzano Arturo impieg. Varisco Anna civile — Nardoni Gius. impieg. Ida Della Maria casal.

MORTI

Guarna Raffaele pensionato di fu Tommaso a. 74 — Strizzolo Gastone di Lino a. 6 — Colaetta Giac. fu Ang. murat. a. 80 — De Agostini Luigi fu Battista a. 73 ragion. — Peresani Garbin Romilda fu Pietro casal. a. 50 — De Sabbata Anna fu Fr. cameriera a. 67 — Peccol Romano Caterina di Valent. a. 48 casal. — Pizzamiglio Lucilla Antonietta di Luigi mesi 1 — Disnan Bruno di Felice mesi 3 — Peres Laura di Umb. mesi 3 — Bassi Fr. fu Aless. a. 54 agric. — Del Zotto Ant. fu Martino a. 65 terrazzaio — Agostinis Spangaro Romana fu Agostino casal. a. 55 — Toniutti Gius. fu Silvio meccanico a. 19 — Cedutti Specco Rosa fu Giac. a. 63 casal. — Totale 15, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. Di Pietro — P. M. Sacerdote — Canc. rag. Concorti.

CRAGNOLINI CONDANNATO

Abbiamo dato notizia sabato dell'arresto del pregiudicato Angelo Cragnolini di S. Daniele d'anni 26 avvenuto ieri a Venzone. Il Cragnolini, ha fatto parlare di sè per le sue molteplici fughe ed evasioni.

Sabato mattina per l'appunto il Tribunale lo giudicò per un'evasione dalle carceri mandamentali di Tarcento. La prima delle serie

Infatti la sera del 16 febbraio u. s. il Cragnolini, dopo aver fatto un foro nel muro della sua cella mediante una baionetta, riusciva ad aprirsi la porta tanto più che questa non era chiusa a chiave ed a darsi uccel di bosco.

Con lui venne denunciato il custode Del Fabbro Evaristo accusato di favoreggiamento. I giudici condannarono in contumacia il Cragnolini a mesi 18 di detenzione ed assolvono il Del Fabbro per insufficienza di prove.

Il primo era difeso dall'avv. Tessitori ed il secondo dall'avv. Mini.

Importante assemblea alla Società Operaia

Con l'intervento di circa 120 soci si è radunata ieri l'assemblea generale ordinaria della nostra benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione

Trascorsa la mezz'ora stabilita, il presidente sig. Giuseppe Chiesa dichiarò legale la seduta in seconda convocazione, pronunciando un applaudito discorso inneggiante alla mutualità e previdenza degli operai. Il processo verbale della precedente seduta letta dal segr. Sestri, venne approvato alla unanimità. Prima di iniziare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il socio Silvio Savio propose che ne fossero invertiti gli oggetti nel senso di passare prima alle comunicazioni, ciò che venne fatto. Fu data comunicazione che l'illustrissimo sig. Prefetto comm. Spadavecchia ha aderito di far parte della Società Operaia con una nobilissima lettera.

Riferì che l'inchiesta fatta dalla Prefettura per insistenza di qualche socio ebbe esito negativo; nulla essendo risultato a carico della cessata Amministrazione; anzi, l'inchiesta chiuse un plauso per l'opera prestata dagli ex amministratori a vantaggio della Istituzione. Fatto cenno che, in seguito alla delibera consigliare per la quale si assegnava un diploma di benemerenza ai soci che s'interessarono per la iscrizione di nuovi soci, nochè medaglie d'oro, si è proceduto alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie.

Sendresen comm. ing. Giovanni, Chiesa Giuseppe, Cogolo Giovanni, Mobilificio Seillo, Seitz Giuseppe Ernesto, Fusari Francesco, Maffioli cav. Eugenio, ciascuno diploma e medaglia d'oro. — Mezzavilla Arduino diploma e medaglia d'argento — Cescutti Silvio, Agosto Antonio, Cantoni Giov. Batt., dipl. di benemerenza

L'assemblea ad ogni distribuzione plaudì ai premiati.

Indi il presidente accennò alle benemerenze della Cassa di Risparmio, del Comune, della Banca Cooperativa, della Banca del Friuli, della Provincia, della Cooperativa Friulana di Consumo che in tante circostanze favorirono la Società Operaia ed espresse il plauso e la riconoscenza della Società. Indi venne accennato alla festività del 60.o di fondazione della Società Oper., il cui programma si sta completando. Accennò anche alla Monografia sulla vita della benemerita Istituzione. Dopo altre comunicazioni, fu votato all'unanimità un ordine del giorno per il prelievo di alcuni importi per sopperire ad alcune spese di ordinaria amministrazione.

Il cav. uff. Giuseppe Conti si compiacque coi preposti alla Società Operaia perchè dimostrano tanta buona volontà ed interessamento per la classe lavoratrice.

Indi il direttore delle finanze rag. Gino Rossi diede lettura del Consuntivo 1925 e preventivo 1926. Prima però di tale lettura pronunciò un applauditissimo discorso incoraggiante gli operai ad iscriversi al Sodalizio ed a tener presente che la previdenza e la mutualità è sempre apportatrice di benessere alla classe lavoratrice. Tanto il Preventivo che il Consuntivi vennero approvati all'unanimità.

Parlarono i soci signori Foramitti Fornasir, Torossi, Savio ed altri. Indi il sig. Antonio Ballarin propose che la Società abbia ad intressarsi di quei dipendenti di Amministrazioni pubbliche e private che hanno una attività lavorativa di 40 anni, perchè a termini di legge vengano compensati.

Rispose il Presidente che sarà cura della Direzione di fare le opportune pratiche.

Il socio Savio Silvio, presentò un ordine del giorno perchè la Direzione voglia rivolgersi alle competenti Autorità affinchè alla nostra Città venga data la legittima Rappresentanza comunale al più presto pur apprezzando l'opera dei Commissari Prefettizi che ebbero ad insediarsi al posto della Civica Rappresentanza. Venne quindi portata in discussione la benedizione della Bandiera sociale per l'anniversario del Sodalizio.

Fatta la votazione, la proposta fu accolta a grande maggioranza; soltanto sette furono i voti contrari.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il vice presidente sig. Cremese dice di essere certo di interpretare il pensiero dei soci presenti ed assenti con elogiare l'opera fattiva del nuovo presidente sig. Chiesa, il quale dà tutta la sua attività a vantaggio del Sodalizio. Ad esso, come novello socio, vada il plauso e la riconoscenza dei soci. La proposta fu accolta per acclamazione.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle 12.30.

I numeri del Lotto

(ESTRAZ. DEL 31 LUGLIO 1926)

VENEZIA	57	70	48	23	26
BARI	75	76	86	30	17
FIRENZE	12	37	51	16	85
MILANO	87	51	14	13	65
NAPOLI	49	70	40	16	39
PALERMO	89	53	9	72	78
ROMA	29	44	13	15	81
TORINO	29	20	7	21	42

DOPO DOMANI

MERCOLEDI' 4 AGOSTO 1926

alle ore 19.30 (7.30 pom.) in **Roma** nel cortile interno dell'Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale con premi per L. 475 mila, tutti in contanti, a beneficio della Colonia Marina e Montana pro Gioventù femminile predisposta alla tubercolosi.** Istituzione veramente benefica e che deve essere sorretta e fortemente aiutata. **Acquistate una cartella e questo è l'obolo che domandiamo. Con sole due lire fate del bene e potete guadagnare oltre lire 200.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma Piazza del Gesù, 48.**

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi programma di novità. Dalle ore 17 première Fox Films

Donna Comprata

Soggetto passionale, romanzo d'amore; un film aristocratico di ambiente, di trama, d'interpretazione e di esecuzione. Protagonista la bellissima

ALMA RUBENS

Concerto Orchestrale - Ritrovo arieggiato.

Cinema Concerto Moderno

Gestione An. Pittaluga

Oggi 2 Agosto 1926

Programma eccezionale

Accidenti che ospitalità

Grandioso capolavoro umoristico in 4 atti interpretato dal celebre comico

BUSTER KEATON (Saltarello)

Fuori programma l'ultra comica: **LUI, LEI E L'ALTRO**

LA DOMENICA SPORTIVA

CICLISMO

Alle prese col cronometro

Il Gran Premio Dreher disputato a oltre 36 all'ora

La velocissima disputa segna un trionfo di Cicuttin — D'Agostino è secondo, lo sfortunato Galluzzo terzo.

Francamente, non credevamo che i nostri migliori dilettanti fossero capaci di offrirci un «exploit» come quello odierno, e con un sistema di corsa affatto nuovo per loro. Filare a 36 all'ra sotto una pioggia incessante di sole dispettoso non è impresa che entra nel numero delle solite; è dimostrazione di forza, di maturità del ciclismo dilettantistico friulano. Peccato invero non aver potuto seguire ad uno ad uno gli artefici del «Gran Premio Dreher». Tutti degni di plauso e di ammirazione: dal meritevole vincitore Cicuttin all'ultimo classificato Comis.

Tutti hanno reso secondo le loro possibilità e la classifica rispecchia esattamente i valori. Possiamo fare una sola eccezione: per il campione friulano di velocità Galluzzo che ha lamentato una foratura verso la fine del primo giro. Egli però non ha saputo risalire uno svantaggio di meno di 2 minuti perduti nel cambio della ruota; e ciò non scusa appieno la sconfitta subita.

* * *

Sala Olimpia: luogo di partenza. Malgrado il sole dardeggiante senza misericordia ed un'afa che incita ed alimenta l'arida gola, una spettacolosa folla di appassionati e di curiosi (sono in buon numero pure le dame e le damigelle) pullula gaiamente ma in orgasmo nei pressi dell'Olimpia e lungo i bordi dei viali, su su fino a Paderno dove la ressa assume proporzioni grandiose.

Fra i presenti più prossimi a noi, che andiamo spulciando note di cronaca, scorgiamo i solerti dirigenti dello Sport Club Sandanielese con a capo il simpatico cav. Simon e la vecchia gloria Marchetti, senior, il «Girardengo Friulano» che ha avuto a suo tempo la sua settimana di celebrità.

Relegati con disinvolta filosofia a ridosso dell'Olimpia in mezzo a una staccionata i dirigenti del benemerito Club Ciclistico cittadino in «corpore» disimpegnano lodevolmente e con metodo sbrigativo le consuete operazioni preliminari. Lungo il percorso il servizio è gà appostato.

Stabilito l'ordine di partenza dei corridori, che si alternerà ogni tre minuti; alle tre precise è il giovane Piano che si slancia forte senza incertezze. Secondo a prendere il largo è il sanvitese Pigafetta. Il mezzo favorito, il polpaccioso Cicuttin di Latisana parte terzo, sorridendo e col capo coperto da un caratteristico berretto da fantino. Ecco seguire la rivelazione dell'annata, Galluzzo Savino, un tipo asciutto e pieno di nervi. Segue il lungo Brussolo, l'insidioso Stefanutti, D'Agostino, Infanti ed il cividalese Comis. Nove in tutti: Tre dei dodici invitati, subodorando odor di polvere..... stradale, hanno preferito continuare l'allenamento.....

Il percorso tutto pianeggiante non è eccessivo: sessanta chilometri in tutto, attraverso Tavagnacco-Tricesimo-Udine, da percorrersi tre volte.

Dopo una breve pausa d'attesa ecco spuntare una maglia bianca: è Piano che irrompe di prepotenza compiendo il primo giro (20 Km.) in 32'40". Velocissimo passa quindi Pigafetta (32'38"); quindi Cicuttin che compie il giro più veloce dell'intera gara (31.17"); Galluzzo che ha forato e cambiato macchina in 33'45"; Brussolo in 32'19"; Stefanutti, che subito dopo è vittima di foratura in 31'54; D'Agostino in 31'48; Infanti in 32'5" e Comis in 32,17.

Nel secondo giro registriamo i passaggi seguenti: Piano in 1.6'25"; Cicutin in 1.6'10"; Pigafetta in 1.6'12"; Galluzzo in 1.6'32; Stefanutti in ore 1.6'20; Brussolo in 1.6'23"; D'Agostino in 1.4'11"; Infanti in 1.6'26" e Comis in 1.9'10". In questo giro hanno conseguiti vantaggi leggerissimi Galluzzo, D'Agostino e Stefanutti, mentre Cicuttini, pur marciando forte ha un po' legata l'azione.

L'ultimo giro è percorso a forte andatura ma le posizioni di classifica del secondo giro non mutano fisonomia; e ad eccezione di una caduta di Brussolo, il brillante e sciolto finale di gara non riscontra il benchè minimo incidente.

La classifica

1. Cicuttin Remo del Club Ciclistico Udinese che ha impiegato ore 1.35'55" a compiere i 60 chilometri del percorso; 2. D'Agostino Provino, idem, in 1.36'2"; 3. Galluzzo Savino, idem, in 1.37'4"; 4. Stefanutti Lino di S. Vito in 1.37'25"; 5. Pigafetta 6. Infanti; 7. Piano; 8. Brussolo; 9. Comis.

***

Funsero da cronometristi ufficiali il conte de Belgrado, il Commissario di Corsa sgnor Aldo Fabbro ed il corridore Polo.

Curata sotto tutti gli aspetti l'organizzazione, e di ciò rivolgiamo sincero plauso al Club Ciclistico cittadino, veramente propagatore benemerito del ciclismo in provincia.

G. A. Colonnello.

La seconda corsa dei "Sette Mandamenti" valevole pel Campionato friulano

S. Daniele, e per esso l'attivismo Sport Club di cui ne è presidente il signor Simon, si accinge ad organizzare per la seconda volta la «Corsa dei Sette Mandamenti» il cui brillante esito dello scorso anno è ancora vivo nella mente degli sportivi sandanielesi non solo ma eziandio in quelli di tutta la provincia.

(L'importante gara, a cui è già assicurato l'intervento dei migliori dilettanti della regione si svolgerà sul percorso: S. Daniele, Cormons, Cividale, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, San Daniele. Totale chilometri 180, e sarà valevole pel Titolo di campione friulano.

I premi si annunciano numerosi e ricchissimi.

Il grande convegno automobilistico a Verona

Indetto dall'Automobile Club di Verona, con l'appoggio dello stesso Municipio, e sotto gli auspici dell'Automobile Club d'Italia, Touring Club Italiano, A. N. A. C. e Moto Club d'Italia, si terrà a Verona il giorno 8 agosto il III. Convegno Nazionale Auto Moto Ciclistico.

Al Convegno possono partecipare ciclisti motociclisti, e automobilisti (uomini e signore) isolati o raggruppati in Società Sportive per concorrere a vistosi premi offerti dai principali Enti Sportivi, dal Comune, Istituti di Credito ecc.

L'adunata è fissata per le ore 10.30 di Domenica 8 agosto nel Campo della Fiera a Verona, dove porgerà il saluto cordiale di Verona agli sportivi d'Italia il Sindaco della Città. Tassa d'iscrizione lire 18.

Il partecipante ha diritto; oltre ai premi speciali stabiliti per i raggruppati in Società:

a) al vermouth d'onore; b) al libero ingresso per la visita ai Musei cittadini, compreso il Castelvecchio del Can Grande della Scala; c) al libero ingresso in Arena per assistere all'opera Nerone; d) al parcamento gratuito della macchina e sconto speciale negli alberghi e Ristoranti; e) a facilitazioni minori, doni offerti da Enti industriali.

Inoltre al partecipante sarà dovuto il distintivo ricordo.

Se il partecipante desidera aderire al solo convegno, senza usufruire dell'entrata gratis per l'audizione del Nerone in serata di gala all'Arena la tassa d'iscrizione è ridotta a L. 6.

Siamo certi che anche la nostra Città sarà degnamente rappresentata dai nostri gagliardi sportivi il giorno 8 agosto nella gentile Verona in una festa magnifica di Arte e di Sport.

Per le iscrizioni basterà scrivere all'Automobile Club Verona, Comitato Esecutivo, Palazzo del Pallone N. 5.

La grande disfida calcistica

Camerieri b. Barbieri 4-1

Gli «eroi della saponata» hanno preso la medesima dai veloci «tavoleggianti»; ma non è a dirsi perciò che l'incontro abbia avuto un carattere uniforme. Anzi, a prescindere dai singoli valori delle due squadre in lizza, il gioco si è bilanciato nel primo tempo ed i barbieri hanno dimostrato una bella aggressività, che permise loro di segnare per primi. L'incontro si «sbranciò» nel secondo tempo, perdendo ogni emotività, e ciò per causa dell'eccessiva lunghezza di esso. Non era il caso — secondo noi — di far disputare due regolari riprese di 45 minuti l'una nel mentre che nelle partite del genere mai superano i 30 i 30 minuti. Un'oretta di gioco, insomma, avrebbe permesso ai «Figari» di mantenersi più in careggiata, conferendo una più colorità fisionomia al match.

Con queste nostre considerazioni iniziali non vogliamo nulla togliere al la vittoria dei lavoratori della mensa, vittoria da essi meritata per maggiore efficenza complessiva ed ottenuta in virtù di tre uomini di superiore levatura: Bo, Piu e Tamburlini. I barbieri, come dicemmo, hanno ben figurato nel primo tempo, cedendo poi alla distanza per causa e dello scarso allenamento collettivo e della non esperienza «fotballistica» di quasi tutti i componenti la squadra. Si potrà osservare che quest'ultima scusante milita anche a favore dei «tavoleggianti». Notiamo però che essi compensarono questo «handicap» con la presenza dei tre giocatori summominati e del portiere Pellegrini, i quali formarono l'ossatura della squadra.

Fatte queste considerazioni, non possiamo tacere il nostro vivo plauso ai vincitori della sudatissima lotta e il nostro elogio agli organizzatori — l'incontro era pro lapide ai Calciatori Udinesi Caduti — nonchè ai «trainers» delle due squadre.

E' venuta a mancare — causa un contrattempo — una attrattiva musicale: la Jazz-Band Pignat.

Vivace lotta

Le squadre, alle 17.45 scendono in campo nelle seguenti formazioni.

Lavoratori della Mensa:

Pellegrini (Commercianti)

Rossini (Nazionale) — Ceconi (Manin)

Rossetto I. (Monte) — Bo (Frascati) — Rossetto II. (Nazionale)

Benacelli (Manin) — Tamburlini (Nazion.) — Lindaver (Nazionale) — Piu (Manin) — Sopracasa (Toppo)

Barbieri:

Macor — Bon — Tremisio — Bramoso — Rosso

Saltarini — Canellotto — Bussi

Gori — Mialli

Perisotti

I camerieri offrono ai barbieri un grande canestro di fiori, dai quali sbocciano le simboliche armi del mestiere: cucchiaio, forchetta e coltello. I «Figari» ricambiano con un olezzante mazzo, tralasciando di unirvi un colossale rasoio, per tema di contravvenire alla legge sul porto di arme.

Quindi l'incontro ha inizio, sotto l'arbitraggio di un arbitro che se ne intende: il divo Semintendi.

Tosto i barbieri, guidati dal focoso Bon e ben scortati da Canellotto, muovono all'arrembaggio, riuscendo a segnare, al 4', per merito di Rossi. Il subitaneo successo infonde grande vigore agli «eroi del pennello», nel mentre accende bellicosi propositi di riscossa nei «tavoleggianti». Si assiste così ad una gara movimentatissima, che da modo di distinguersi ai due portieri: Pellegrini e Perisotti. Quest'ultimo, meno noto, appare una vera rivelazione per varie magnifiche parate. L'altro non venne meno alla sua bella fama. Dopo un goal annullato ai barbieri, al 24', continua furibonda la lotta. Appena al 38', i camerieri riescono ad ottenere il pareggio con un tiro di Piu.

Nel secondo tempo i lavoratori della mensa — che dimostrano maggiore efficienza e resistenza — sferano una poderosa controffensiva, riuscendo a segnare al 4' e al 26' ancora per merito di Piu e al 37' con un tiro di Bo. Da notarsi che i barbieri, pur avendo soggiaciuto alla irrompente marea avversaria, hanno fatto guizzar qualche sprazzo combattivo, usufruendo anche di un calcio di rigore... calciato sopra il palo superiore.

Il fischio finale trovò i camerieri vincenti con 4 a 1.

***

Il Comitato Lavoratori Albergo e Mensa ringrazia vivamente: tutti gli spettatori che col loro intervento hanno voluto coadiuvare alla nobile iniziativa pro Lapide ai Calciatori Udinesi Caduti; al Signor Enrico Frescotti per la gentile collaborazione prestata; ai dirigenti l'Ass. Calcio Udinese che misero a disposizione il campo e l'occorrente, alla Stampa cittadina.

Il Comitato stesso sente il dovere di rivolgere le sue scuse al pubblico, per il mancato intervento della Jazz-Band Pignat.

ULTIME DI CICLISMO

Il Camp. Ciclistico Mondiale Stayers e il G. P. dell'Un. Velocipedistica Italiana

TORINO, 1. — Nel pomeriggio, al Moto-Velodromo Torinese, dinanzi ad una considerevole folla, sono stati disputati il campionato ciclistico mondiale stayers e il Gran Premio della Unione Velocipedistica Italiana. Nel campionato mondiale stayers i 5 corridori rimasti in gara dopo le eliminatorie disputate giovedì si son classificati come segue: 1. Linart Belgio); che compie i 100 chilometri in ore 1.23'17" alla media oraria di Km. 71.280 all'ora; 2. Ganait (francese) in ore 1.24'35"; 3. Suter (Svizzera) a due giri; 4. Breau (Francia). Schleubaum, olandese si è ritirato a metà corsa per un incidende alla moto del suo allenatore.

La finale del campionato mondiale stayers è stata preceduta dalla corsa per il Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana, riservata ai dilettanti, su metri 800. Vi hanno partecipato 18 concorrenti. Nelle varie eliminatorie si sono classificati per la finale: Zuccherini, Baiocchi, Galvaing ((francese), Lanzi, Hans (danese), Pelizzari, Martinetti, Cattaneo e Chevalier. Le tre semifinali (di cui la prima che aveva dato la vittoria a Zucchetti è stata ripetuta per la confusione verificatasi all'arrivo), sono vinte da Hans, campione danese, Galvaing campione francese e Martinetti campione del mondo. Nella finale Martinetti, chiuso due volte dal campione danese e da quello francese è riuscito a stento a farsi luce a 200 metri, i corridori si sono slanciati e Martinetti, con brillante scatto, si aggiudica la vittoria. Secondo di classifica Galvaing e 3.o Hans. Il premio Superga individuale è vinto da Tasselli in 7 primi e 46 con 11 punti (tre vittorie), 2. Pellizzari con punti 11, 3. Cattaneo con 5 punti, 4. Lanzi con tre punti.

L'incontro di rivincita del Camp. Ciclistico mondiale di Velocità

BERNA, 1. — Al Velodromo di Oerlikon si è svolto l'incontro di rivincita del campionato ciclistico mondiale di velocità professonsti.

Il campione mondiale Moeskops olandese è riuscito vincitore con 5 punti dinanzi allo svizzero Kaufmann, all'inglese Bailey, al francese Scilles e all'italiano Morelli. Nel criterium internazionale a squadre si è classificata prima la squadra dei ciclisti francesi seguita dalla squadra degli italiani.

La finalissima per il Campionato Lega Nord

Juventus b. Bologna 2-1

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 1, notte. — Ha vinto il più forte in campo: Juventus di Torino assioma delle eccelse forze calcistiche del vecchio Piemonte, oggi è meritatamente campione d'Italia! Gloria di vincitori di sì possente battaglia; onore ai vinti che in essa hanno prodigato senz'attimo di sosta ogni ardore, ogni più riposta energia. Bologna ha ceduto lo scudetto tricolore con l'onore delle armi, di fronte all'avversario che oggi, pur giocando con lo stile previsto dai critici, ha trovato la più fulgida giornata; la classe individuale s'impose alla collettività.

Infatti, se da questa strana conclusione si vuol detrarre un netto chiarimento non diversamente si deve concludere che all'intero organismo degli attaccanti rosso-bleu ha valso e di gran lunga superiore, un uomo solo nelle opposte file, il fenomeno Hirzer. Questo prodigio, specie sul finire dell'incontro, ha fatto impallidire tutti per ciò che può riguardare capacità, astuzia, acrobazia e prodigalità.

Ai mediani fulsinei, invero ammirevoli per omogeneità, fece riscontro la superiorità netta incontrastabile di quell'anagonista bianco-nero d'occasione, quale fu Viola. Nei reparti di difesa vi fu reciproca validità. L'inizio brillante di Borgato ha fatto riscontro il finale sicuro di Allemandi, e non meno ammirevoli è Gianni e Combi, entrambi portieri della classe più elevata. Nessuno dei punti a loro è imputabile. La partita per se sessa appassionanissima non riuscì affatto una lezione di tecnica, seppure in questa il Bologna seppe eccellere. Gli atleti si sentirono di emozione e tensione per l'importanza decisiva della porta.

La finalissima ha trovato in Milano la miglior sede di svolgimento. Seppur non si è registrata la grande folla del recente match internazionale con la Svizzera, ogni ordine di posti presentava un bel effetto coreografico. La grande meravigliosa Arena si è dimostrata ancora una volta il miglior posto per le grandi competizioni.

Il pubblico numeroso dove è risaltato la schiera compatta dei sostenitori delle due squadra in lotta, ha tenuto un contegno cavalleresco e degno di essere rimarcato. A ciò ha indubbiamente contribuito l'arbitraggio perfetto, nel vero termine della parola, del re degli arbitri italiani: Achille Gama dell'Internazionale di Milano.

Carlo Marinatto

LE FASI DELLA PARTITA

L'ampio recinto dell'Arena ha oggi degnamente ospitato le finaliste del campionato della Lega del Nord, le quali hanno avuto l'inviamento di numerose falangi di sostenitori. Treni speciali ed auto cariche di appassionati hanno riversato un'enorme folla. Bandiere con i colori delle due società, megafoni ed i più svariati strumenti per l'incitamento ai beniamini hanno fato sentire le loro voci nell'immenso anfiteatro. Quando l'arbitro sig. Achille Gama alle 16.25 chiama in campo le due squadre, le gradinate ed il pulvinare sono pressochè gremite di modo che l'applauso che saluta i due team è fragoroso e cordiale. Avvengono scambio di fiori ed i due capitani si stringono la mano. Il sorteggio del campo favorisce la Juventus mentre il Bologna si allinea contro sole e batte il calcio di inizio. Ecco la formazione delle due squadre:

BOLOGNA: Gianni, Borgato e Gasperi; Giordani, Weber e Genovesi; Martelli, Della Valle, Schiavi Perin e Muzioli.

JUVENTUS: Combi, Rosetta e Allemandi; Grabbi, Viola e Bigatto; Munerati, Wojack, Pastore, Hirzer e Torriani.

I. tempo: *Juventus* 1 (*Pastore*), *Bologna* 0.

Il primo tempo

I rosso-bleu abbozzano un attacco sulla sinistra. Respinti ritornano nell'area torinese ed è solo al 4' che i bianco neri possono condurre una discesa pericolosa, sventata da Gasperi. Munerati avuto il pallone crossa malamente e poi l'arbitro ferma il gioco per un minuto in segno di raccoglimento per la recente morte del trainer juventino Karoly. Ripreso il gioco i bianco neri con stretti palleggi invadono il campo bolognese e Borgato commette un fallo punito prontamente da Gama. Il calcio susseguitone crea una melee sbrogliata a stento da Gianni. Il contrattacco rosso-bleu impegna Rosetta che si libera passando a Combi. La risposta degli zebroni è pronta. Pastore raccoglie un centro di Munerati, costringendo Gianni ad una difficile parata. Il Bologna è in corner all'11' minuto, il ball è ripreso da Hirzer che alza troppo. Si registrano alcuni falli di Perin e Della Valle eccessivamente impetuosi. Muzioli avuto un pallone di rimando fugge, gioca Rosetta e manda a Della Valle: il tiro del bolognese finisce a lato. La Juventus nei suoi attacchi da l'impressione di maggior potenza e forza penetrativa ed è così che al 20' Genovesi per fermare Munerati la carica irregolarmente. Il fallo è battuto dallo stesso Munerati che invia a Wojack, questi passa a Pastore che scaraventa il ball in rete con un tiro fortissimo. Il goal desta grande entusiasmo fra i supportter juventini. Il Bologna frustato dallo scacco parte deciso alla riscossa ma incontra nella difesa avversaria un baluardo formidabile che spezza le rabbiose raffiche dei rosso-bleu. Munerati fugge al 24' ma sciupa nella fase finale.

Gli avanti bolognesi riforniti continuamente di palloni, da Weber elaborano azioni offensive chiare e veloci che si concludono al 32' con un corno senza esito per un fallo di Della Valle. I bianco neri sono in corner anche al 35' Torriani rompe la pressione avversaria e allunga un bel pallone a Munerati che, libero, calcia a lato. I torinesi si scuotono e riescono a trovare il bandolo del loro gioco offensivo. Le perfette azioni in linea ed in profondità del quintetto juventino, ricche di tecnica e di velocità strappano applausi dalla folla. I petroniani reggono però all'urto ed anzi sullo scadere del tempo una loro scorribanda frutta un calcio d'angolo salvato dall'intervento di Viola. Poi il fischio del riposo.

Il secondo tempo

Juventus 1 (*Wojack*), *Bologna* 1 (*Schiavio*).

Hirzer si distingue fin dalle prime battute per la duttilità del suo gioco coadiuvato ottimamente da Torriani velocissimo e quanto mai insidioso. Vari tiri dell'ungherese mancano il bersaglio di poco. Al 4' la muta juventina respinge: Hirzer raccoglie ma colpisce il palo. Si accende una mischia paurosa che finisce in corner. Quando sembra che la Juventus debba cogliere un secondo punto il Bologna consegue inaspettatamente il pareggio con una bellissima ubriacante azione in linea Della Valle, Martelli, Schiavio, quest'ultimo riceve un magnifico passaggio e pronto scaraventa in porta con un tiro potente. Siamo al 7' minuto. Giubilo in campo bolognese e la speranza di una vittoria sprona la squadra di Della Valle, la quale per una diecina di minuti inchioda l'attenzione del pubblico con un gioco nitido velocissimo ed incalzante. La Juventus dimostra in questo critico momento di possedere una coppia di terzini ed una linea di halves di una classe superiore, dotati di risorse infinite. Il Bologna vede così infrante le sue ondate offensive e non, conclude pur beneficiando al 23' di un corner. Viola al 25' deve lasciare il campo per una ferita alla fronte; ma rientra quasi subito. La Juventus va lentamente riprendendosi, Torriani fugge più volte a Giordani mettendo in serio imbarazzo la difesa bolognese. E' su un centro di questo giocatore che al 30' minuto si crea una melee nell'area di Gianni. Il ball respinto un paio di volte è infine raccolto da Wojack che con una cannonata radente infila l'angolo destro della rete bolognese sorprendendo il guardiano rosso-bleu. I bolognesi tentano ora risalire l'handicap con ripetute puntate offensive ma l'evidente stanchezza di alcuni suoi uomini non permette lo svolgimento di azioni collettive realizzatrici. Un guizzo energico frutta al 25' un calcio d'angolo infruttuoso. La Juventus risponde però minacciosamente con azioni individuali di Hirzer e di oTrriani lasciati troppo liberi, mentre le linee arretrate svolgono un giudizioso lavoro di intercettamento e di rimandi. Gianni al 7' deve uscire di porta per salvare un pericoloso tiro e sventando poi un corner. Il tempo stringe, la folla si abbandona ora ad applausi, ora a fischi. I torinesi si difendono con energia dagli ultimi disperati attacchi dei rosso-bleu i quali dopo aver battuto al 43' un corner non si vedono per poco segnare un goal da Pastore che impegna Gianni, in una fortunosa parata. Il finale della appassionante contesa tiene in sospeso gli animi ed il fischio finale di Gama che sanziona la vittoria della Juventus è salutata da fragorosi applausi e da clamori assordanti.

ULTIMA ORA

Nelle riunioni dei direttorî provinciali fascisti si riafferma la necessità della battaglia economica

Un messaggio dell' on. Mussolini ai fascisti milanasi

MILANO, 1. — Oggi alle 10 nel teatro San Martino è stata tenuta l'adunanza dei fasci componenti delle Federazioni regionali. Erano presenti, fra gli altri i senatori Scalori e Bonicelli e molti deputati.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini e molte altre personalità del Partito e una larga rappresentanza della milizia con a capo il generale Barbieri.

Il Segretario federale Giampaoli salutando l'on. Turati, ha fatto dichiarazioni di assoluta devozione al Duce, assicurando che il fascismo milanese obbedirà con una sola volontà alle direttive che saranno date dalle gerarchie fasciste.

UN MESSAGGIO DEL DUCE

L'on. Turati salutato da un lungo vibrantissimo applauso dopo avere inviato un saluto e un pensiero ai caduti fascisti milanesi, legge il seguente messaggio del Duce:

Voglio mandare il mio saluto ai vecchi camerati fascisti di Lombardia che si riuniscono a convegno nella città che accolse per primo il mio appello alla riscossa. Leggendo il resoconto della magnifica assemblea del fascio di Milano ho avuto la confortante impressione che il fascismo milanese diventa sempre più solido, sempre più agguerrito come un esercito di veterani. Son sicuro che il convegno odierno costituirà una nuova superba dimostrazione della disciplina di tutto il fascismo lombardo. La Lombardia opima di terre e folta di officine, ha una parte di primo ordine nella grande decisiva battaglia economica che il governo fascista ha impegnato su tutta la linea. Ora più che mai è necessaria la silenziosa consapevole volontaria obbedienza alle gerarchie supreme del partito e ai comandamenti del governo che vigila e lavora senza sosta per l'avvenire del popolo, del popolo italiano. Il fascismo deve vincere e vincerà. A noi!

L'ON. TURATI E LA BATTAGLIA ECONOMICA

Il messaggio ascoltato in piedi è lungamente applaudito. L'on. Turati prosegue leggendo una dichiarazione della direzione del partito, nella quale è detto che il regime combatte oggi una decisiva battaglia economica e che l'adunata è fatta non per discutere sul programma della rivoluzione, chè è oggi un fatto definitivo, ma perchè nonostante che i resultati della azione politica e amministrativi del regime siano stati giganteschi, il valore della moneta è povero, e dobbiamo preoccuparci di difendere la lira. La ragione principale di questa situazione è lo sbilancio commerciale.

La battaglia è grave perchè o il fascismo vince, e l'Italia acquisterà nel mondo tutta la sua potenza; o non vince, e dovremo contentarci di essere un modesto elemento nella vita internazionale. Il governo svilupperà il suo piano di azione e noi lo seguiremo fedelmente. Ognuno di noi accoglierà i comandamenti del Duce come un dovere di soldato. Ma non basta. Bisogna che il fascismo senta e abbia una coscienza economica. E' una battaglia politica, la battaglia economica che dobbiamo combattere; e occorre che i posti di comando sian tenuti da coloro che tutto dettero al fascismo nei momenti più duri di altre battaglie superate e vinte, come questa che dovrà essere vinta.

Letta la dichiarazione, l'on. Turati ne ha illustrato i concetti, comunicando il primo «foglio d'ordine» del partito e aggiungendo che, erroneamente, da taluno si sostiene che il partito nulla più abbia da fare, oggi che si sono raggiunti i principali scopi della rivoluzione. Il partito non si è con ciò esaurito, poichè esso è un movimento rivoluzionario; gli istituti sono solo la realizzazione della volontà del partito che è e rimane costante e eterno.

Molti applausi accolgono queste parole del segretario generale.

IL FASCISMO E' UNA COSCIENZA

La questione economica, prosegue l'on. Turati, è una battaglia del fascismo in quanto è un problema di volontà che solo il fascismo può risolvere. Ed è un problema collettivo nazionale di educazione di tutto il popolo in quanto occorre avere la volontà di liberarsi dalla attuale situazione di soggezione economica.

Bisogna sentire che il fascismo, più che un partito, è una coscienza, è l'espressione viva del nostro travaglio. Bisogna sentire l'importanza di questa battaglia, non perchè da essa dipenda la vita del regime, ma perchè da essa dipende, se la stirpe italiana potrà vivere sicura e forte nel mondo. Lo sviluppo del combattimento non può essere indicato. Il problema è problema di volontà e di costanza, perchè certo occorrerà qualche anno prima che la situazione possa essere superata. Questo occorre ottenere e a questo, dice, dobbiamo tendere con tutte le nostre forze per affrettare vittoriosamente il futuro.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. FARINACCI

Il bellissimo discorso dell'on. Turati, ascoltato con grande e deferente attenzione, è coronato alla fine da lunghissimi unanimi applausi. Dopo di che l'on. Farinacci chiesta la parola, si dichiara sicuro di interpretare l'animo degli intervenuti dicendo che tutti sono agli ordini del Duce e delle gerarchie del partito e riafferma la sua provata e illimitata fedeltà al Capo del Governo. Le parole dell'on. Farinacci sono molto applaudite. L'on. Turati infine si dichiara lieto della manifestazione veramente grande e importante e aggiunge essere vero che, specie all'estero si spera dagli antifascisti nella perdita della battaglia economica e nella discordia del partito. Ma gli avversari avranno la maggior delusione. Dirò al Duce, dice l'on. Turati, applauditissimo, i sentimenti di devozione espressi da questa assemblea del fascismo. Viene dopo di ciò concertato e letto un telegramma al Duce esprimente sentimenti di devozione, di concordia e di disciplina che viene firmato da tutti i segretari federali e con molti alalà a Duce e al fascismo, l'adunata si è sciolta.

Altre riunioni altre affermazioni

Nella giornata di ieri, si sono avute altre importanti riunioni regionali fasciste a Venezia, a Bologna, ad Ancona, ad Aquila. Dovunque è stata affermata la necessità di combattere con tutte le forze la grande battaglia economica.

A Venezia la riunione è stata presieduta dal segretario generale del Partito on. Turati che ha vauto accoglienze veramente trionfali.

Dopo un suo notevole discorso sulla necessità dell'ora presente è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Tutti i dirigenti fascisti del Veneto che sentono di avere sempre servito l'idea con ardore e onestà di fede hanno accolto con spirito consapevole il monito vostro che segna la meta di una nuova difficile battaglia e riaffermando la loro devozione a Voi, insonne costruttore di potenza, promettono di voler vincere la nuova prova con tenacia paziente e operosità silenziosa.

— I fascisti dell'Abruzzo e Molise, hanno pure approvato un ordine del giorno, col quale, convinti dell'importanza decisiva che la risoluzione del problema economico ha nella vita avvenire della nazione, si impegnano solennemente a far rispettare gli ordini del Duce e le disposizioni del Governo e del Partito.

S. M. il Re a Cuneo per una cerimonia civile

CUNEO, 1. — S. M. il Re proveniente da Santanna di Valdieri è giunto a Cuneo per la cerimonia della posa della prima pietra del palazzo postelegrafonico. Il Sovrano è stato ricevuto in piazza Torino da S. E. il ministro Ciano e dalle altre autorità e si è recato, fra le acclamazioni della folla, accalcatasi lungo il percorso, sul luogo dove, sull'area già occupata dal teatro Toselli, sorgerà il nuovo edificio. Dopo discorsi del commissario prefettizio comm. Frigerio e del comm Pession, direttore generale delle comunicazioni, il Vescovo monsignor Travaini ha impartito la benedizione. S. M. il Re ha firmato una pergamena che, racchiusa, entro un ricco astuccio, è stata sigillata nella pietra fondamentale. Ultimata la cerimonia il Re col ministro, continuamente fatti segno a manifestazioni entusiastiche del popolo, si è recato a visitare l'esposizione provinciale di belle arti, per la cui riuscita si è compiaciuto di esprimere i sensi della sua viva soddisfazione. Passando fra la rappresentanza dei fasci e dei sindacati della provincia qui intervenute in grande numero, schierate in piazza Vittorio Emanuele e in via Roma, il Re, sempre acclamatissimo, è ripartito per la sua villeggiatura in Valle Gesso.

S. E. il Ministro Ciano oltre a partecipare a fianco di S. M. il Re alla posa della prima pietra del palazzo postelegrafonico e alla visita all'esposizione di belle arti, ha presenziato dando il «via» al primo partente, la seconda corsa automobilistica in salita CuneoColle della Maddalena. A questa grande prova turistica svolgentesi su un percorso di 67 chilometri con 1453 metri di dislivelli, concorsero con una quarantina di macchine tutte le Case Italiane e per le piccole cilindrate alcune straniere. Dopo avere passato in rivista le rappresentanze dei fasci dei Sindacati, dei gruppi giovanili, dei combattenti, dei ferrovieri, il ministro, insistentemente acclamato dalla folla che gremiva la piazza Vittorio Emanuele, si è presentato al balcone della Federazione Provinciale Fascista ed ha rivolto, per invito dell'on. Bertacchi, un caloroso discorso al popolo Cuneese, constatando il magnifico ed efficace consenso all'opera del governo di Benito Mussolini. Il ministro ha ricevuto l'omaggio di una medaglia d'oro dal personale postelegrafonico della provincia; ha visitato poi il Dopo lavoro ferroviario ed ha inaugurato le case dei ferrovieri. Infine l'on. Ciano ha lasciato Cuneo fatto segno a nuove calorose manifestazioni di plauso.

La lotta religiosa al Messico
Un complotto contro il presidente

MESSICO, 1. — *Sette donne e due uomini che sarebbero implicati in un complotto contro la vita del presidente Calles sono stati arrestati. Secondo quanto dichiarano le autorità tutti gli imputati sarebbero membri della lega per la difesa della libertà religiosa.*

L'apertura dell' anno francescano
La grandiosa cerimonia a Roma

ROMA, 1 — Con immenso concorso di popolo stanotte si sono svolte le sacre funzioni di apertura dell'anno centenario francescano. Nella basilica governatoriale di Santa Maria in Ara Coeli che sorge sulla sommità del colle Capitolino, alla mezzanotte, preannunciata dai rintocchi del campanone del Campidoglio, è stata celebrata una messa pontificale. Le navate della basilica erano gremite di fedeli. In apposite poltrone avevan preso posto il governatore di Roma col vice governatore gr. uff. D'Arbesio e il segretario generale. Uno spettacolo suggestivo offrivano la torre e i palazzi capitolini illuminati da migliaia di lampadine elettriche e la facciata della basilica anche essa illuminata artisticamente. Sulla sommità del porticale tra gli stemmi di Roma, una grande croce luminosa sovrastante il segno della fratellanza francescana, univa il suo sfolgorio alla gloria di luce di cui era circonfusa la scritta cristiana: «Pax et Bonum».

Lo scampanio diffondentesi dall'alto della torre capitolina ha segnato l'inizio del cantico «Veni Creator» del Perosi, ascoltato in mistico raccoglimento dalla massa enorme di fedeli. Alla messa è seguita l'ora santa con discorsi del padre Busacchi.

La nuova linea aerea Brindisi-Costantinopoli

BRINDISI, 1. — Alla presenza dei rappresentanti del Governo Nazionale e dei governi turco e greco, delle autorità politiche, militari e amministrative della città e provincia, oggi è stata ufficialmente inaugurata la nuova linea aerea Brindisi, Atene, Costantinopoli esercitata dalla società «Aereo Express Italiana».

Falsa manovra di un aeroplano che costa la vita a 5 persone

BERLINO, 1. — *Ad Heidenheim, Wurtemberg, in occasione della giornata dell'aviazione, un'aeroplano, dopo una falsa manovra di atterraggio ha urtato contro una staccionata e si è rovesciato. Si deplorano cinque morti e sette feriti. L'aeroplano è rimasto distrutto, però il pilota è riuscito a salvarsi.*

La consegna del bastone di maresciallo al gen. Giardino sul Grappa

BASSANO VENETO, 1. — A Galliera Veneta i rappresentanti di circa 40 Comuni della zona occupata durante la guerra dalla 4.a Armata e i bersaglieri in congedo hanno festeggiato intimamente il maresciallo Giardino nella sede del comando invitandolo ufficialmente per il 4 agosto sul Grappa per la consegna del bastone di maresciallo. Il maresciallo Giardino ha ringraziato e ha accennato con elevata parola ai commoventi ricordi che gli suscita il palazzo del comando. Ha terminato con un vibrante saluto ai caduti per la Patria.

Nel pomeriggio alla presenza dei generali Vanzo e Sircana, del prefetto e di numerose rappresentanze della provincia di Treviso, dell'on. Chiarelli, della madre della medaglia d'oro triestino Corsi, di numerosissimi podestà, rappresentanze di fasci e sodalizi, di tutta la popolazione, il maresciallo Giardino ha inaugurato il monumento ai Caduti e la bandiera dei mutilati di Crespano del Grappa. Hanno parlato suscitando il più vivo entusiasmo l'arciprete, il podestà, l'on. Chiarelli e altri. Il maresciallo Giardino con le autorità e rappresentanze si è poscia recato a rendere omaggio alla tomba del conte Salemi.

L'on. Rossoni presiede il congresso dei sindacati a Trento

TRENTO, 1. — Stamane è giunto a Trento l'on. Rossoni. Esso è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili, militari e fasciste. Subito si è formato in piazza Dante un grandioso corteo cui hanno partecipato migliaia di iscritti ai sindacati. Il corteo ha sfilato per la città festante e imbandierata al suono di numerose musiche e si è recato al teatro Sociale ove l'on. Rossoni ha parlato dinanzi a un immenso uditorio.

Nel pomeriggio alla presenza dell'on. Rossoni è stato inaugurato l'istituto provinciale del patronato per gli infortuni. Poscia nel salone del dopolavoro sono stati iniziati i lavori del congresso provinciale dei sindacati fascisti.

Un attentato contro Primo de Rivera

BARCELLONA, 1. — *Un anarchico certo Masachs Torrent ha lanciato un pugnale in direzione dell'automobile nel quale si trovava il presidente del consiglio generale Primo De Rivera. Nessuno è rimasto colpito L'anarchico è stato arrestato.*

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 76 — Londra 149 — Nevv York 30.60 — Zurigo 594 — Belgio 78.

ULTIME DI CRONACA

Il convegno delle corporazioni del Friuli

Nel salone del Consiglio Provinciale, (gentilmente concesso) si sono ieri riuniti tutti i Segretari di Corporazione e di Sindacati del Friuli, per un esame della situazione sindacale della Provincia, in relazione al riconoscimento giuridico delle organizzazioni e per dar modo al Commissario Straordinario di esaminare il lavoro compiuto dai dirigenti sindacali del Friuli e di concretare il lavoro per l'avvenire.

La sala del Consiglio provinciale era completamente gremita, poichè nessuno degli invitati mancava al convegno. Erano presenti oltre 130 segretari. Dopo brevi parole del Segretario Alceo Castellani, il Commissario Straordinario, geom. Alberto Consarino, ha letto una lettera di adesione del Generale Ronchi ed ha invitato il vice-segretario del Fascio di Udine ad assumere la Presidenza del Convegno.

Quindi il Commissario Straordinario ha pronunciato un discorso che riassumiamo nelle linee principali. Egli ha anzitutto affermato che non vi può essere dissenso alcuno tra movimento politico e movimento sindacale, poichè entrambi i movimenti sono originati da una stessa fede e concorrono ad una stessa meta. Chiunque, giuocando sull'equivoco o su singoli episodi, non perfettamente valutati, crede di poter stabilire dei dissensi, è in perfetta mala fede, oppure è attaccato ancora alla demagogia vecchio stile di un superato sindacalismo. Comunque, la legge sindacale ha dissipato ogni equivoco ed i Segretari devono senz'altro seguire le norme che saranno dettate dagli organi superiori. Esse saranno perfettamente chiare e tali da mettere in condizioni di equa giustizia datori di lavoro e prenditori d'opera.

Un aspetto nuovo del Sindacalismo Fascista è l'aver posto in primo piano il problema del lavoro intellettuale. Gli Impiegati, i Professionisti, i Tecnici non soltanto hanno un posto di primo ordine nei quadri delle corporazioni fasciste, ma sono anche centri propulsori di educazione del movimento sindacale. Il operai devono rendersi perfettamente conto che nella fabbrica, nel campo non può farsi a meno del tecnico che diriga, risolva i complessi problemi della produzione. D'altra parte, l'operaio ha tutte le possibilità di migliorarsi tecnicamente e di raggiungere i posti di comando quando ne è degno. Poichè se è vero che nel sindacalismo fascista è stata soppressa la lotta di classe, è pur vero che si è dato posto alla lotta di capacità, che è azione di difesa dei gruppi gerarchicamente inferiori contro i gruppi superiori, quando i primi hanno conquistato e gli altri perduta la capacità di dirigere.

Se il sindacalismo non fosse inteso così e se vi sono ancora degli industriali opachi che non si rendono conto delle nuove esigenze del lavoro italiano, bisogna senz'altro denunziarli al Partito ed all'opinione pubblica; e poichè il Fascismo sa di dover sopratutto appoggiare sulle forze produttive, non può negare il valido appoggio ai sindacati, quando questi difendono il buon diritto delle categorie. D'altra parte, ad eguali diritti corrispondono eguali doveri; ed è bene che nessuno si attenda dal sindacalismo fascista il paradiso terrestre, poichè tutte le conquiste e tutte le vittorie debbono essere condizionate ad un esame sereno, e critico talvolta, delle condizioni dell'industria e del mercato di lavoro.

Il Commissario Straordinario, dopo aver elogiato l'opera dei dirigenti dei sindacati, ha esposto i nuovi concetti informatori della organizzazione ai quali dovrà d'ora innanzi uniformarsi il movimento sindacale dei Friuli.

L'oratore, che ha parlato per oltre un'ora, attentamente ascoltato e sollevando l'unanime consenso dei presenti, ha concluso esaltando con una nobile perorazione il lavoro Italiano, salutando i lavoratori del Friuli.

Dopodichè molti Segretari dei Sindacati hanno preso la parola per esporre la situazione delle categorie rappresentate e per chiedere l'intervento del Commissario Straordinario per risolvere varie vertenze e questioni sindacali della massima importanza.

Fra i Segretari che hanno preso la parola, ricordiamo: Alceo Castellani, on. Arturo Ravazzolo, Paolo Olivieri, Tito Vespasiani di Gorizia, Fabbro dei Sindac. Metallurgici di Goriza, Mazzoni delle Cave del Predil, Gnesutta per gli agenti di negozio, il Fiduciario di Gemona, Brizzi dell'Agricoltura, il rappresentante dei Poligrafici, quello dei Tramvieri di Gorizia, dei Panettieri, Piazza della Zona di Maniago e vari altri dei quali ci sfugge il nome.

A tutti rispose esaurientemente il Commissario Straordinario, il quale, dopo aver rilevato l'inutilità di presentare ordini del giorno in un convegno sindacale, nel quale deve sopratutto emergere la volontà di lavorare e migliorare l'organizzazione, ha chiuso il Convegno tra gli applausi unanimi dei presenti nel ricordo e nel nome dell'antesignano del Sindacati: Filippo Corridoni.

L'assemblea del Fascio Goriziano
La nomina del Direttorio

2 — Per telefono da Gorizia — Ieri mattina presieduta dal co. Ronchi, è seguita l'assemblea della Sezione del Fascio Goriziano.

Dopo un nobile discorso del co. Ronchi, che è stato calorosamente applaudito, il cav. Francisci ha fatto la relazione sull'attività fascista, relazione che è stata approvata all'unanimità.

Si è poi proceduto alla nomina del nuovo direttorio che è stato così composto:

Piero Boazzini, segretari politico; Vico Kurner, Meo Vincenzo, ing. Mario Franzot, Graziani De Comelli, avv. Piero Pinausig e sapo stazione Franceschelli membri.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce e all'on. Turati.

LA GUSTOSA PROSA FRIULANA del lunedì, di Titute Lalele, la dobbiamo rimandare a domani per «assolutissima» deficenza di spazio.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Gli amici del cav. Giacomo Castelletti in occasione della consegna della pergamena e della croce di Cavaliere, hanno offerto col nostro mezzo, anche lire 100 alla Casa di Ricovero e lire 65 alla Cucina Popolare per altrettanti pranzi.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

Ringraziamento

Sono lieto di poter pubblicamente attestare i sensi della mia più viva riconoscenza al Chiarissimo **PROF. DR. CAV. UFF. LUIGI RIEPPI**, Primario dell'Ospedale Civile di Udine per avere con sapiente ed ardito atto operatorio salvata mia moglie da sicuro esito letale. Grazie di cuore ai Dottori Assistenti: Signorina **ELISA ZANELLI**, sig. **MARCELLO BERTOLISSI**, sig. **PAOLO ZULIANI** che, coadiuvarono l'opera del Primario e alle **SUORE** tutte, che, con abnegazione, spirito di sacrificio e solerti cure, seppero render le meno penosa la degenza in Ospedale.

Dott. GIUSEPPE FERUGLIO
Medico Chirurgo — Meduno

Udine, 31 luglio 1926.